



IL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITA'

NAPOLI - Mostra d'Oltremare / 4-19 settembre

L'eurocomunismo e la cooperazione tra i paesi dell'area mediterranea i temi di maggior rilievo ieri al festival

Quale futuro per l'Europa e il Mediterraneo?

Due affollate e impegnate manifestazioni sulla politica internazionale - L'Amministrazione promuoverà alla Mostra un convegno aperto a tutte le forze democratiche per un "mare di pace" - L'intervento del compagno Occhetto sui problemi del Terzo mondo

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI, 11. I temi di politica internazionale — cooperazione mediterranea e costruzione del socialismo in Europa — che più direttamente coinvolgono gli interessi italiani ed esigono dal governo e dalle forze democratiche e della sinistra del nostro Paese l'assolvimento di un ruolo attivo di intervento, di iniziativa e di lotta, sono stati oggi al centro delle manifestazioni politiche più rilevanti di una giornata del festival nazionale de «Unità» che anche in coincidenza con il fine settimana, ha richiamato sin dal mattino masse imponenti di cittadini di lavoratori, di giovani d'ogni regione.

Se i ristretti margini di tempo ci consentissero di rinviare l'informazione sulla manifestazione dedicata all'eurocomunismo (vi hanno partecipato stasera, al piazzale centrale gremito da una folla intensissima, il responsabile della sezione Esteri del Pci Sergio Segre, il compagno Gaetano Arfe, della direzione socialista, il giornalista socialdemocratico tedesco Heinz Zimmermann, il compagno Jacques Denis dell'ufficio Esteri del Pcf, per il Pce, il compagno Jesus Lecay del Comitato Esecutivo, si può ritenere che il mattino che è giunta ad un primo, significativo approdo. Tra gli applausi dei presistenti e delle delegazioni estere, il sindaco di Napoli Maurizio Valenzi ha annunciato che la Mostra d'Oltremare è la grande attrattoria che i comunisti hanno restituito al-

l'uso sociale della città — viene messa a disposizione delle forze democratiche del bacino del Mediterraneo per tenere un convegno internazionale che definisca una sorta di «carta della cooperazione» in quella che è oggi diventata l'area più calda, tormentata e pericolosa del mondo. Quali i cardini di questa «carta» e della iniziativa del governo e delle masse con cui sostanzierà una politica di pace, di distensione e di ampia collaborazione? Umberto Cardia, responsabile della commissione del Cc del Pci per la cooperazione internazionale, ne ha proposti tre al dibattito:

- 1. Rapporti nuovi e paritari tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo, che spazzino la logica del neocolonialismo.
- 2. Clima di sicurezza e di pace con la liquidazione delle cause e dei focolai di tensione e di guerra anche per scongiurare i rischi di sviluppi catastrofici della situazione.
- 3. Sviluppo dei rapporti di collaborazione economica non solo tra i paesi riverberi ma tra i continenti che gravitano sull'area mediterranea, in una concezione non «regionale» e riduttiva di questo bacino.

«D'altra parte esistono anche grandi fatti nuovi su cui occorre far leva. Basterebbe pensare all'importante ruolo che proprio nel bacino mediterraneo si appresta a svolgere la Spagna in relazione allo sviluppo della sua situazione politica interna. Non è un caso che proprio al confronto abbia preso parte il dirigente comunista spagnolo Jesus Izquierdo che ha fornito un'aggiornata informazione sulla vicenda politica iberica.

Stiamo strappando le libertà a pezzi, a pezzi, ha esclamato Izquierdo tra la commossa partecipazione dei partecipanti: è un processo unitario e irreversibile di cui i comunisti sono parte decisiva come ben sanno il governo spagnolo e Juan Carlos. La lotta per la libertà dal fascismo e quella anticomunista, ha aggiunto l'eminentissimo rappresentante del Pce, trovano nell'iniziativa per un Mediterraneo che sia un «mare di pace» un motivo non formale ma sentito di unificazione del movimento e di coerenza politica.

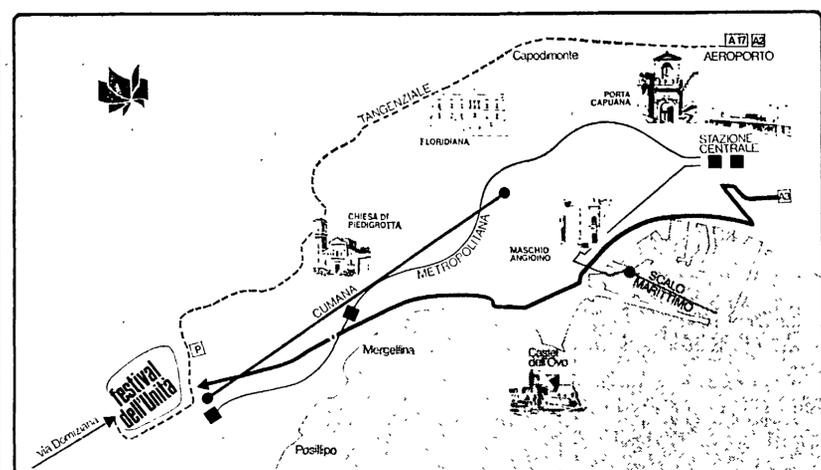
A questo legame si è fortemente ancorato l'importante contributo conclusivo di Achille Occhetto, segretario regionale in Sicilia e membro della Direzione del Pci che ha anzitutto sottolineato come la questione dei rapporti tra Europa e Terzo mondo neppure porrebbe se non esistesse quel grande movimento di liberazione nazionale che ha avuto il suo punto di riferimento più luminoso nella «Grande marcia» e nella figura di Mao la cui memoria anima in questo momento la necessità di andare, al di là delle divergenze, ad un approfondimento di grandi, essenziali questioni del movimento internazionale e anche al superamento di nostri ritardi.

Il compagno Occhetto ha aggiunto: ora che è quasi totale la vittoria delle rivoluzioni nazionali, l'obiettivo è scongiurare il neo-colonialismo va inserito proprio nel quadro di una nuova cooperazione internazionale attraverso l'unità delle tre grandi componenti: paesi socialisti, classe operaia, movimenti di liberazione. Ne si può saltare un altro dolorosissimo nodo politico, ha avvertito Occhetto anticipando con forza il tema della nuova grande giornata internazionale di sabato prossimo: il Mediterraneo non sarà un mare di pace se non si risolve la questione del Medio Oriente, né questa potrà essere risolta se non verrà affrontata giustamente il problema palestinese che è una mina nel cuore del neocolonialismo: oggetto di scontro internazionale ma anche di scontro interno al fronte arabo.

Tal El Zaatar chiude una epoca mette a nudo gli elementi conservatori all'interno del mondo arabo, rappresenta una denuncia del nazionalismo anche nei bastioni sovietici. Per questo ha osservato ancora — il vero banco di prova della cooperazione tra l'Europa e il mondo arabo sta nella ferma volontà di tutte le forze democratiche europee di non considerare la questione palestinese solo come una questione araba, ma di lavorare per risolvere tale questione contro le pretese oppressive israeliane anche attraverso una pressione nei confronti proprio dei paesi arabi, se non si vuole che il Medio Oriente rimanga ingovernabile, cada sotto l'influenza nord-americana e l'Europa sia tagliata fuori.

È giusto, proprio su questo terreno l'Europa ha davanti a sé una grande occasione con l'intercammino. Ma perché la soluzione del mondo arabo si batte gli intrighi dell'imperialismo, e deve sapere e volere coerentemente lavorare per la soluzione di questa questione palestinese e della pace nel Medio Oriente. Ci sono come dei momenti mancati: il caso dell'Algeria, il Vietnam. Oggi se non vogliamo portare su tutti noi la vergogna di una tremenda soluzione finale, il nostro appuntamento deve essere appunto attorno al punto palestinese.

Giorgio Frasca Polara



I mezzi pubblici per arrivare al festival

Biglietti di abbonamento non nominali, validi per nove giorni su tutte le linee dell'azienda tranviaria napoletana (si può praticamente girare per tutta la città a sole mille lire; numerose linee speciali che prolungano il loro servizio fino ad oltre l'una di notte, sono a disposizione dei visitatori del festival dell'Unità. Il comitato organizzatore raccomanda di evitare l'uso dell'automobile privata, per raggiungere la Mostra d'Oltremare: nel caso che ciò sia indispensabile, si segnala il comodissimo immenso parcheggio custodito allo interno dello stadio S. Paolo, a pochi passi dalla Mostra, dove l'auto può sostare, con tariffe di sole duecento lire, al riparo da contravvezioni, intervento dei carabinieri, nel grande piazzale Teclio infatti i vigili urbani intendono giustamente assicurare soprattutto lo scorrimento della circolazione e in particolare dei mezzi pubblici, per cui stanno bloccando le autostrade per chiunque lasci l'auto nelle zone con divieto di sosta.

Oltre agli autobus ATAN normali e speciali che partono dalla Stazione centrale, dalle uscite della «tangenziale» e da numerosi quartieri cittadini, sono a disposizione dei visitatori del festival la metropolitana PS (dalla Stazione centrale a Fuorigrotta), la «Cumana» dalla zona di Monte Santo, nonché da Bagnoli, Soccavo, Zona Flegrea, Pozzuoli ecc. la «Circumvesuviana», ferrovia che collega la città con le zone nolane e sorrentine, e che a Napoli ha istituito un servizio speciale di pullman per la Mostra d'Oltremare che i viaggiatori possono prendere appena scesi dal treno. E infine le tranvie provinciali (TPN) i cui pullman partono ogni dieci minuti, diretti alla Mostra, dalla piazza Capodichino, all'uscita cioè dell'Autostrada del Sole.

Anche per la Vesuviana e le TPN sono state istituite convenienti forme di abbonamento, che si consigliano non solo ai visitatori di Napoli e provincia, ma a tutti coloro che vengono dalle altre città: i biglietti di abbonamento sono in vendita presso l'amministrazione del festival nonché al capolinea ATAN della Stazione centrale e nei posti ACI.

Con le delegazioni estere e le Sezioni «gemellate» in uno dei quartieri più affollati del mondo

Itinerario politico nei «bassi» di Napoli

La realtà umana nascosta dal folklore - «Dite chi siamo, che cosa vogliamo» - «Che nessuno ardisca giocare in queste strade» - Un popolo che fatica, ma non trova lavoro - La speranza nasce anche da un diploma di terza media preso da padre e figlio nel corso delle 150 ore

Il taglio delle strade risalente al secolo scorso, costano fino al massimo splendore edilizio, al tempo in cui la città fu la più popolosa del mondo, nel Settecento. Come abitano, adesso, le migliaia e migliaia di cittadini stipati nei chilometri quadrati? L'itinerario è tracciato per i vici, tra i «bassi» miserabili che la cartina in cartina con un punto, migliaia di punti disseminati tra palazzi aristocratici, chiese e arciconfraternite. Puntelli di pietra festosi, tutti aggrappati ai portali, fronte di ragazzini festosi si uniscono ai visitatori, una «delegazione spontanea di indipendenti del quartiere», dice sorridendo un compagno. Una scritta antica sul convento di S. Maria Romana: «Che nessuno ardisca giocare in queste strade intorno al monastero sotto pena di ducati sei et carcerazione arbitraria», chiaro no? Il giorno, lo studio, la fame, l'incolumità dei bambini: un grande problema civile d. fronte a tutte le forze democratiche della città. «Aprite il vostro cuore», dice avete — raccomanda un compagno, uno dei tanti che rappresentano le sezioni gemellate con i rappresentanti di altri paesi — aiutateci anche voi: «a capire».



NAPOLI — La piccola folla di giornalisti per le vie del centro

Il lavoro è forzato delle istituzioni culturali. Ce n'è per tutti: economisti, medici, urbanisti, uomini di cultura, partiti, democratici; la proposta politica dei comunisti ha radice anche qui, tra Forella e Spaccanapoli. «Dite quello che vedete, dite quello che siamo e quello che vogliamo» una frase con ironia-apevoni ech. «Tutto è un lavoro, una lotta di cambiare, in bocca a una donna anziana che si affaccia da un basso. Un'altra — Anna Volpe, attornita da nove nipotini — intesse: «E' bene parlare, far sapere». P. avanti: una giovane madre — Carmela Giordano — 30 anni, sei figli — ha solo un lampo di sorriso, mentre affida alla nostra immaginazione la sua vita: la questione femminile è, e milioni come lei, un richiamo a non dimenticare le masse ne a dimenticarle le «elite». L'armonia di palazzi che ne

Appassionato dibattito alla Mostra d'Oltremare

Problemi e obiettivi della ricostruzione del Vietnam

Da uno dei nostri inviati

NAPOLI, 11. Con entusiasmo il convegno del festival nazionale dell'Unità i lavoratori e i comunisti italiani hanno rinnovato il loro impegno di solidarietà con l'eroico popolo vietnamita. Un lungo, lunghissimo applauso ha accolto Huaynh Tieng, inviato cato d'affari dell'ambasciata della Repubblica socialista del Vietnam in Italia, alla manifestazione a Napoli, della guerra alla ricostruzione, svoltasi ieri sera alla Mostra d'Oltremare, cui hanno partecipato anche i compagni Franco Calamandrei, vicepresidente della commissione Esteri della Camera, il senatore Raniero La Valle, il professor Massimo Galluppi, dell'università di Napoli e il giornalista Pizano Terzani, il nostro ospite. Ha detto Huaynh Tieng, è unito, indostriale e socialista e la nostra gratitudine per il popolo italiano è più profonda che mai. «Ma voi sapete... ha aggiunto — che i nostri compiti anche oggi sono grandi e impegnativi. Il nostro dovere è rendere milioni di disoccupati, dare una famiglia a migliaia di orfani, eliminare la corruzione portata dagli americani, ricostruire l'economia devastata dalla guerra: nel Nord dobbiamo sviluppare e allargare la produzione, in primo luogo quella dell'industria pesante. E tutto questo ha continuato Huaynh Tieng — lo possiamo fare solo con il socialismo».

Ma questa opera di ricostruzione ha agguato il ricatto di un'arrogante dittatura. Raniero La Valle — non è un «affaire interno» del Vietnam: riguarda tutti i democratici. Ripete lotta del popolo vietnamita, un'opera dissolubile della nostra esperienza democratica. Si Vietnam — si appennamenti, la coscienza di un'intera generazione che non vuole rimanere passiva di fronte all'immane opera di ricostruzione e di riunificazione di due parti di uno stesso popolo. E non è un fatto anche opposte storie morali. Per questo noi chiediamo ai vietnamiti di mostrarci quali sono i loro problemi e come intendono risolverli. So prattutto oggi quando qualcuno si serve della denigrazione per qualificare a posteriori il suo appoggio all'imperialismo americano. Quale misura si presta a queste speculazioni? Si è quindi chiesto Raniero La Valle — se non quella di una riunificazione che avviori e rafforzi le ragioni dell'eroica lotta? Una lotta — ha sottolineato il compagno Trombadori — che anche dopo la sua vittoria concluda la sua resistenza a darci insegnamenti. Altro non è infatti — ha continuato — la scelta del Vietnam di entrare nel novero dei paesi non allineati, che come ha detto il compagno Parn Van Dong alla recente conferenza di Sri Lanka, non è certo scelta del non impegno, ma di un intervento attivo a fianco di tutti i movimenti di liberazione per affermare la pace nel Vietnam e al mondo.

A noi spetta però oggi un compito: la nostra resistenza la sua vittoria, efficacemente descritte dal prof. Galluppi e dal giornalista Terzani, sono l'esempio che il Vietnam e la libertà del popolo possono vincere contro chiunque.

Non spetta però oggi un compito: la nostra resistenza la sua vittoria, efficacemente descritte dal prof. Galluppi e dal giornalista Terzani, sono l'esempio che il Vietnam e la libertà del popolo possono vincere contro chiunque.

Silvio Trevisani

oggi al festival

- SALA DEI CONGRESSI**
Ore 10 - «Il Mezzogiorno e lo Stato democratico: dal referendum istituzionale al 20 giugno». Incontro con G. Galasso, A. Geremuccia, P. Villani, R. Villani; presiederà A. Napolitano.
- TEATRO DEI PICCOLI**
Ore 10 - «Cooperazione e turismo meridionale». Incontro con M. Bisogni, M. Montanari.
- SALA DELL'INFORMAZIONE**
Ore 10 - «Il problema del commercio e le proposte della cooperazione». Incontro con R. Di Brea, G. Masetti, A. Mariani, D. Ottazzi, G. Riccioni, A. Scippa.
- PIAZZO CENTRALE**
Ore 19 - «Napoli nella battaglia per la Repubblica». Manifestazione del XXX anniversario del referendum, con G. Amendola, M. Palermo, S. Caccapuoti.
- ARENA FLEGREA**
Ore 21 - «La canzone napoletana»; Sergio Bruni e Marina Pagano.
- TEATRO MEDITERRANEO**
Ore 21 - Musica contemporanea con «Tempo percussivo» e Antonio Buonanno.
- TEATRO DEI PICCOLI**
Ore 13.30 - 21 Pup. e marionette: Corelli.
- PALCO CENTRALE**
Ore 21.30 - Nuovo canzoniere italiano: Fiaba grande.
- SALA CINEMA A**
Ore 20.30 - Incontro con Nanni Loy: «Le quattro giornate di Napoli».
- SALA CINEMA B**
Ore 19 - «Buena Jugoslavo»: «Assalto ai paracadutisti sul Divaco»; Cartoni animati: «Una macchia sulla coscienza»; «La saltarella».
- Ore 21 - Cinema jugoslavo: «Vivere d'amore» e documentario.
- SPAZIO FCGI**
Ore 18.30 - Animazione musicale.
- Ore 21.30 - Gruppo teatrale del «Gran circo cosmopolita dei zecchi»; disoccupati, della via Cockerill in «La lounge» ed «Sanguine e poppe» di film di Peppu Cipolla au royaume des enfers.
- SPAZIO BAMBINI**
Ore 19 - Al punto incontri: riunione con gli operatori scolastici del movimento di Cooperazione educativa.
- TELEFESTIVAL**
Ore 18.30 - Ieri al Festival. Ore 17.30 - TF dei ragazzi - Racazzi al festival. Notizie, interviste, animazione, burattini. 18 - «Problema casa»: equo canone non più rinviabile. SUNDAY. Dibattito del T.F. Interverranno: Zorzi, Vittorini, Cosca, Esposito, Praderi e Marino. 18.30 - In diretta del festival. 19 - Argentina filmato. 20 - In diretta dal festival. 20.15 - Stasera al festival. 20.30 - Notizie T.F. 20.30 - I cittadini, domandano, i comunisti rispondono. Interverranno: Amendola e Geremuccia. 21 - C'è il festival. 21 - Arcola (Benevento). 21.30 - In diretta dal festival. 22 - Altre notizie T.F. 22.30 - Dicono del festival 23.20 - Lo sport al festival. 23.40 - Ultime T.F. 23.50 - Domani al festival.

domani al festival

- SPAZIO FCGI**
Ore 18.30 - «Questione giovanile e disoccupazione di massa». Incontro con F. Aderoni, L. Barca, M. D'Alena, S. Rida, P. Schiano.
- SALA DELL'INFORMAZIONE**
Ore 18.30 - «Il recupero e l'uso democratico delle strutture urbane che per la partecipazione e decentramento teatrale». Incontro con E. Bruno, B. Greco, M. Ricci, L. Squarzina.
- TEATRO DEI PICCOLI**
Ore 18.30 - Impulso del movimento cooperativo per lo sviluppo del Mezzogiorno. Incontro con A. Bruscioli, F. Caracciolo, M. Cirillo, V. Gallieri, R. Malucelli, L. Vagone.
- TEATRO MEDITERRANEO**
Ore 21.30 - Concerto di Bruno Canino e Severino Gazzeroni.
- PALCO CENTRALE**
Ore 22 - Rassegna del jazz in Italia: Cadmo e Folk Magic Band.
- ARENA FLEGREA**
Ore 20.30 - Serata della canzone napoletana.
- SPAZIO BAMBINI**
Ore 18 - Animazione Ore 17 - Pup. e fantocci. Ore 19 - Dibattito Ore 21 - Pup. e fantocci.
- SALA CINEMA B**
Ore 19 - Cantate con noi.
Ore 21 - Siamo ricchi e poveri.
- ANDA**
Banda Torre del Greco - Nacchere Rosse - Gli oscar.

Luisa Melograni